



Consiglio Nazionale
dei Dottori Commercialisti
e degli Esperti Contabili

**Fondazione
Nazionale dei
Commercialisti**

DOCUMENTO DI RICERCA

OSSERVATORIO SUI BILANCI DELLE SRL 2019 TREND 2017-2019

Tommaso Di Nardo

Roberto De Luca

Nicola Lucido

Gianluca Scardocci

25 OTTOBRE 2021





Indice

Presentazione.....	2
1. I bilanci delle Srl.....	6
2. Analisi dei trend 2017-2019 dei principali indicatori di bilancio per settori economici	6
3. Analisi dei bilanci delle Srl con patrimonio netto e risultato di esercizio positivi.....	10
4. Analisi dei bilanci delle Srl con patrimonio positivo e utile netto: indici di bilancio per settori produttivi. Var. % 2019 su 2018.....	17
5. L'andamento del ROE delle Srl attive con bilanci depositati nei tre anni 2017-2018-2019	19
Nota metodologica.....	24
Appendice.....	27



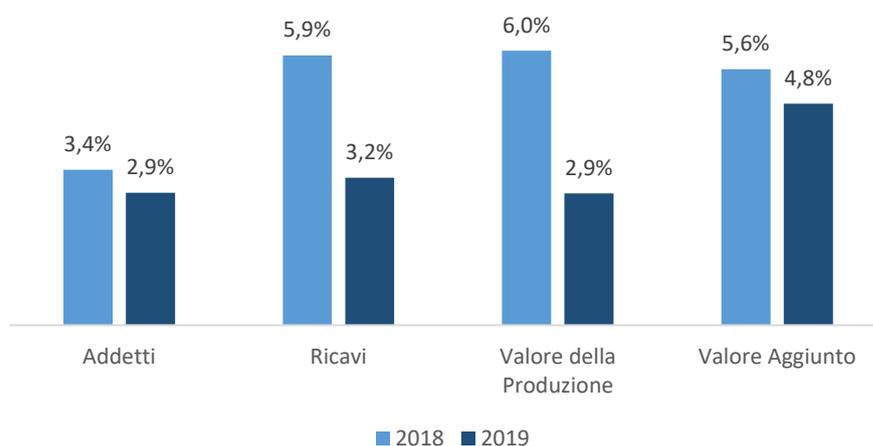
Presentazione

Come di consueto, dopo i focus settoriali di approfondimento, presentiamo i dati aggiornati sui bilanci delle Srl con riferimento all'ultimo anno per il quale si dispone della più ampia copertura di bilanci disponibili nella banca dati Aida. In questo caso, si tratta dei bilanci al 31 dicembre 2019 e del trend 2017-2019¹. Si tratta, dunque, di dati e informazioni economico-finanziarie relative alla situazione immediatamente precedente la diffusione della pandemia da Covid-19 che nel 2020 ha avuto un impatto significativo sui Bilanci delle Srl e che sarà oggetto di analisi nel prossimo Osservatorio.

Rispetto al totale di 934.014 Società a responsabilità limitata, per le quali risulta disponibile almeno un bilancio nel triennio 2017-2019, l'analisi, condotta con il presente Osservatorio, riguarda le 674.010 Srl (erano 629 mila a luglio 2020) che hanno depositato il bilancio in tutti e tre gli anni considerati. Rispetto alla precedente², questa edizione dell'Osservatorio propone un'elaborazione dei principali indicatori economici (addetti, fatturato e valore aggiunto³) facendo un focus anche per provincia.

I dati aggiornati estratti dai bilanci di Srl confermano le prime indicazioni relative ad una decelerazione del trend di crescita dei principali indicatori economici nel corso del 2019 rispetto al 2018. In particolare, come si evince dal grafico 1, si registra una crescita dei ricavi che, dal +5,9% del 2018, si riduce al +3,2% del 2019. Gli addetti sono in aumento del 2,9% rispetto al +3,4% dell'anno precedente. Infine, con riferimento al valore aggiunto, la crescita 2019 è pari a +4,8% a fronte del +5,6% del 2018.

Grafico 1 - Principali indicatori economici. Var. % annuale. Anni 2018 e 2019. Campione di 674.010 SRL



¹ L'Osservatorio sui bilanci di Srl consta di due edizioni annuali. La prima viene presentata solitamente nell'ultimo trimestre dell'anno successivo di deposito dei bilanci analizzati. Ne consegue che nel quarto trimestre dell'anno n+1, sono indagati i bilanci riferiti all'esercizio n. La seconda edizione viene invece presentata nel secondo trimestre dell'anno n+2 ed è un aggiornamento di quella precedente. La presente edizione fa riferimento ai bilanci 2019. Nel corso dell'anno sono via via presentate altre edizioni con analisi dei dati settoriali.

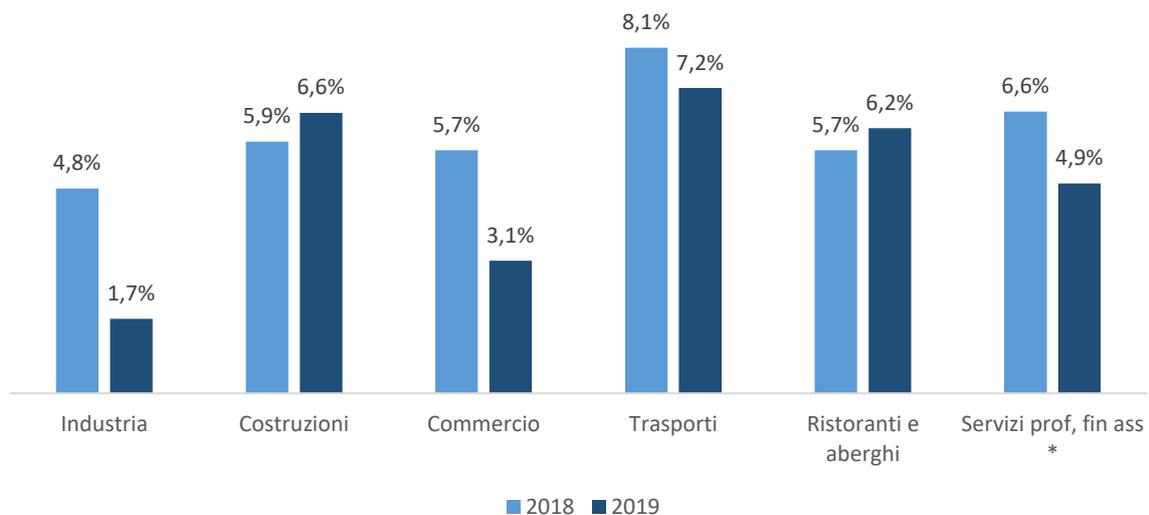
² Osservatorio sui bilanci delle Srl. Trend 2017-2019. FNC, 28 dicembre 2020.

³ Rappresentato dalla differenza tra il valore della produzione e i costi di acquisto da economie esterne (materie prime, merci, servizi, ecc.)



La decelerazione del trend di crescita del fatturato nel 2019 ha interessato tutti i settori economici esaminati, ad eccezione delle costruzioni, in cui il fatturato passa dal +5,9% del 2018 al +6,6% del 2019, e il settore dei ristoranti e alberghi, in cui si registra la crescita pari al 6,2% nel 2019 contro il +5,7% dell'anno precedente. Di contro, risulta particolarmente marcata la decelerazione nell'industria (che passa da +4,8% per il 2018 a +1,7% per il 2019) e nel commercio (che passa da +5,7% a +3,1%).

Grafico 2 - Fatturato. Tassi di crescita annuali per settori

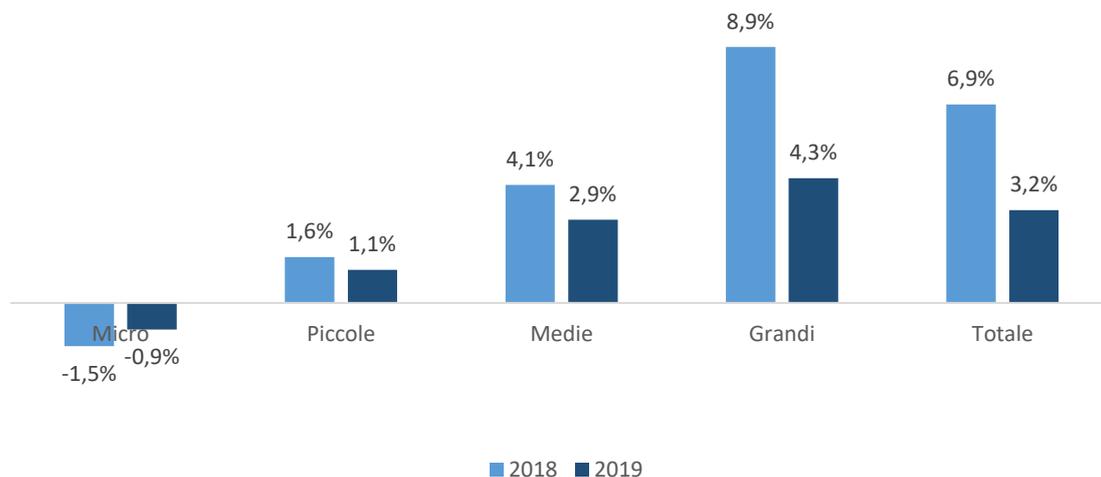


* Comprende Servizi professionali, finanziari e assicurativi. Per ulteriori specifiche si rinvia alla nota metodologica.

A ciò si aggiunga che, la decelerazione del trend di crescita del fatturato colpisce, in particolare, le medie e grandi imprese, mentre le microimprese, ovvero quelle Srl con ricavi fino a 350 mila euro, mostrano un *trend* negativo che però risulta meno evidente rispetto al 2018, pari a -0,9% se confrontato con il precedente -1,5%. Le piccole imprese, e cioè le Srl con un fatturato superiore a 350 mila euro ma inferiore a 2 milioni di euro, continuano a mostrare una crescita debole, come già accaduto negli anni precedenti, tanto da far registrare, nel 2019, una riduzione ulteriore, passando dal +1,6% al +1,1%. Per quanto attiene, invece, le medie imprese (con fatturato tra 2 e 10 milioni di euro) la variazione annua passa dal +4,1% al +2,9%, mentre per le società di grandi dimensioni (con fatturato superiore a 10 milioni di euro) l'incremento si riduce da +8,9% a +4,3%.

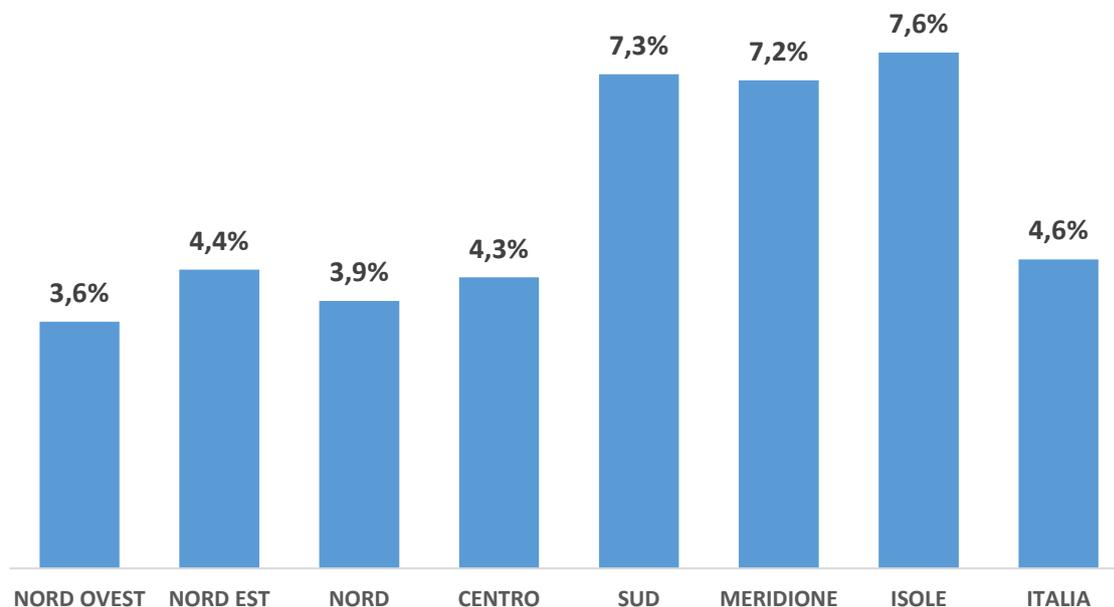


Grafico 3 - Andamento del fatturato per classe dimensionale. Var. % annuale. Anni 2018 e 2019. Campione di 674.010 SRL



Dal punto di vista territoriale, il grafico 4 mostra come la dinamica del fatturato sia molto positiva nel Sud (+7,3%), nel Centro (+4,3%) e meno forte nel Nord (+3,9%). In particolare, il tasso di crescita del fatturato registra il valore più elevato nelle Isole (+7,6%) e il più basso nel Nord-ovest (+3,6%).

Grafico 4 - Andamento del fatturato per macroarea territoriale. Var. % annuale. Anni 2018 e 2019. Campione di 674.010 SRL

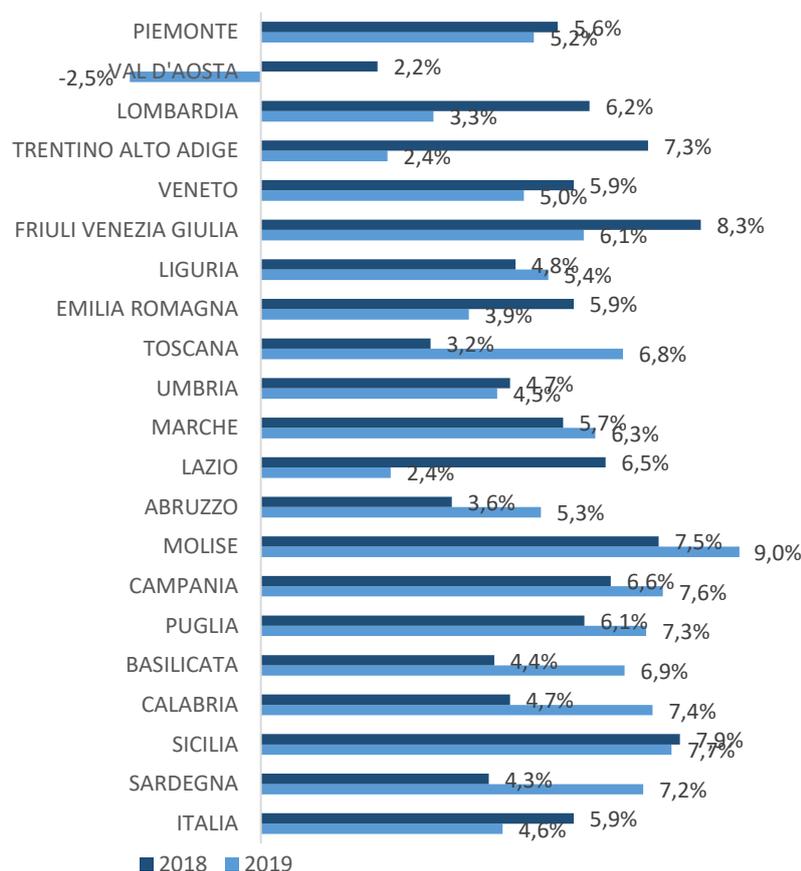


Soffermandosi sui valori delle differenti regioni, i dati mostrano una crescita sostenuta del fatturato in Molise (+9%), ed un calo più evidente in Valle d'Aosta (-2,5%). Le regioni con buoni tassi di crescita del fatturato e che hanno migliorato la performance rispetto al 2018 sono la Campania (+7,6% contro +6,6%), la Calabria (+7,4% contro +4,7%), la Puglia (+7,3% contro +6,1%), la Sardegna (+7,2% contro



+4,3%), la Basilicata (+6,9% contro +4,4%), la Toscana (+6,8% contro +3,2%), le Marche (+6,3% contro +5,7%), la Liguria (+5,4% contro +4,8%) e l'Abbruzzo (+5,3% contro +3,6%).

Grafico 5 - Andamento del fatturato per regione. Var. % annuale. Anni 2018 e 2019. Campione di 674.010 SRL



In appendice al presente documento è riportato anche il trend relativo agli addetti, al fatturato e al valore aggiunto per singola provincia. Le province con i tassi di crescita più elevati del fatturato sono Enna (+24,9%), Isernia (+15,6%), Novara (+13,9%), Trieste e Nuoro (+13,7%), Agrigento (+10,4%), Taranto (+10,3%) e Lecce (+10,1%). Nei primi venti posti, sono classificate sedici province del Sud e solo quattro province del Nord. Da segnalare anche le province con un tasso di variazione del fatturato negativo: Latina (-4,8%), Aosta (-2,5%).

In conclusione, la presente edizione dell'Osservatorio sui bilanci di Srl 2019 conferma l'andamento positivo delle Srl già rilevato ad ottobre mostrando, però, un lieve ridimensionamento dei tassi di crescita. In particolare, la variazione del fatturato, stimata in autunno pari a +6,9%, è risultata in definitiva pari a +5,9%. Inoltre, si segnala il divario di crescita a favore del Sud che, evidentemente, spiega il ritardo nella diffusione della ripresa post crisi al Sud rispetto al Nord.



1. I bilanci delle Srl

Le Srl che hanno presentato almeno un bilancio negli ultimi tre anni, sulla base dei dati estratti dalla Banca Dati AIDA ad aprile 2021, sono 934.014. Dai numeri esposti in tabella 1, si vede come esse rappresentino un universo particolarmente significativo nel panorama economico nazionale. Infatti, le circa 934 mila Srl esaminate occupano poco più di 5,8 milioni di addetti e realizzano ricavi per 1.280 miliardi di euro, con un valore della produzione totale di 1.336 miliardi e un valore aggiunto di 311 miliardi, impiegando in media 6,2 addetti.

Il 61,8% delle Srl esaminate (pari a poco meno di 580 mila) è formato da microimprese (ovvero Srl con fatturato fino a 350 mila euro) aventi in media 1,2 addetti; il 27,1% (circa 253 mila unità) sono piccole imprese (ovvero Srl con fatturato compreso tra 350 mila e 2 milioni di euro) aventi in media 7 addetti; il 9,2% (poco meno di 86 mila) è costituito da medie imprese (ovvero Srl con fatturato compreso tra 2 e 10 milioni di euro) aventi in media 20,4 addetti e, per concludere, l'1,9% (circa 17.500 unità) è rappresentato da grandi imprese (ovvero Srl con fatturato superiore a 10 milioni di euro), che impiegano in media 91,9 addetti.

Rispetto all'edizione dell'Osservatorio di luglio 2020, si registra un leggero incremento della quota delle piccole imprese (che passano dal 27,2%, al 27,1%), così come delle microimprese (da 61,6% a 61,8%), mentre si osserva un calo della quota delle medie imprese (che passano dal 9,4% al 9,2%). Le grandi imprese confermano il dato, per cui il loro peso resta dell'1,9% del totale.

Tabella 1 - Indicatori economici e finanziari tratti dai bilanci delle Srl che hanno presentato almeno un bilancio nel triennio 2017-2018-2019 per classi di ricavi (mgl. di euro)

INDICATORI	Microimprese (0-350)		Piccole Imprese (350-2.000)		Medie Imprese (2.000-10.000)		Grandi Imprese (Oltre 10.000)		Totale	
	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%
Società	577.650	61,8%	253.189	27,1%	85.700	9,2%	17.475	1,9%	934.014	100,0%
Addetti	706.647	12,1%	1.770.155	30,3%	1.751.096	30,0%	1.605.189	27,5%	5.833.087	100,0%
Media Addetti	1,2		7,0		20,4		91,9		6,2	
Ricavi	55.479.639	4,3%	218.324.251	17,1%	353.573.192	27,6%	652.516.116	51,0%	1.279.893.198	100,0%
Ricavi/Addetti	78,5		123,3		201,9		406,5		219,4	
Valore produzione	70.481.196	5,3%	229.464.260	17,2%	365.832.235	27,4%	670.177.142	50,2%	1.335.954.833	100,0%
Val. prod./Addetti	99,7		129,6		208,9		417,5		229,0	
Valore aggiunto	18.603.504	6,0%	70.148.028	22,6%	94.834.132	30,6%	126.487.215	40,8%	310.072.880	100,0%
Val. agg./Addetti	26,3		39,6		54,2		78,8		53,2	

2. Analisi dei trend 2017-2019 dei principali indicatori di bilancio per settori economici

A partire dal campione delle 934.014 imprese, che hanno presentato almeno un bilancio negli ultimi tre anni, al fine di esaminare i principali indicatori di bilancio delle Srl e costruire un trend utile per un'analisi di *benchmarking* esterno, ci si è voluti focalizzare sulle società che al momento



dell'estrazione dei dati risultavano aver presentato tutti i bilanci dei tre esercizi considerati (2017, 2018 e 2019).

Così facendo, il numero del campione delle imprese indagate si è ridotto da 934.014 a 674.010. Per una più attenta analisi, si è voluto successivamente procedere raggruppando il campione per settori economici, il cui peso è illustrato nella tabella 2: industria 13,9%, costruzioni 14,1%, commercio 20,3%, trasporti 3%, ristoranti e alberghi 6,5%, servizi professionali, finanziari e assicurativi 31,6% e altro 10,6%.

Tabella 2 - Distribuzione percentuale e numero di Srl per settori economici – Anno 2019

SETTORI	N.	%
INDUSTRIA	93.484	13,9%
COSTRUZIONI	95.145	14,1%
COMMERCIO	136.747	20,3%
TRASPORTI	19.963	3,0%
RISTORANTI E ALBERGHI	43.964	6,5%
SERVIZI PROFESSIONALI, FINANZIARI E ASSICURATIVI	213.055	31,6%
ALTRO	71.652	10,6%
TOTALE	674.010	100,0%

L'analisi dei dati relativi alle Srl che hanno presentato i bilanci nell'intero triennio mostra un trend di crescita dei principali indicatori, in linea con l'aumento del PIL nazionale e la crescita economica che, a partire dal 2015, ha interessato l'economia italiana. In particolare, rispetto al 2018, a fronte di un aumento degli addetti totali pari a una media del 2,9%, nel 2019 le Srl esaminate hanno realizzato un incremento del fatturato pari al 3,2%, un aumento del valore della produzione pari al 2,9% e una crescita del valore aggiunto pari al 4,8%.

Ad ogni modo, è bene sottolineare come, l'aumento, pur interessando tutti i settori produttivi, non è confermato per le diverse classi dimensionali. Ad esempio, le microimprese registrano un calo degli addetti (-9,4%), del fatturato (-0,9%) e del valore aggiunto (-1,6%), mentre le piccole imprese registrano un aumento del numero di occupati (+1,7%) e dei ricavi (+1,1%), con un buon tasso di crescita del valore aggiunto del 2,8%. Sono da ritenersi di interesse, i risultati delle medie imprese (fatturato tra 2 e 10 milioni di euro) che fanno registrare una crescita di tutti gli indicatori, con in particolare un aumento degli addetti del 4,3% e un incremento del valore aggiunto del 4,9%. Le *performance* migliori, in termini percentuali, tuttavia, sono offerte dalle grandi imprese (fatturato superiore a 10 milioni), per le quali si registra un aumento degli addetti del 6,7%, il fatturato del 4,3%, il valore della produzione del 3,7% e il valore aggiunto del 6,7%.

Facendo riferimento ai dati delle tabelle 3.2-3.7, in termini di addetti, tra i settori produttivi spicca il comparto dei trasporti (+7,4%), seguito dalle costruzioni e dai Servizi professionali, finanziari e assicurativi (+4,2%); bene anche l'industria e commercio (+3,0%), mentre chiudono la serie gli alberghi e ristoranti (+1,4%).

Anche per quanto riguarda il fatturato, il settore in maggiore espansione risulta quello dei trasporti (+7,2%), seguito da costruzioni (+6,6%) e da ristoranti e alberghi (+6,2%). A seguire i servizi professionali (+4,9%), il commercio (+3,1%) e con l'industria all'ultimo posto (+1,7%).



Il *ranking* relativo ai ricavi è rispecchiato in maniera significativa anche dai dati che attengono il valore della produzione, a partire dal settore dei trasporti (+6,6%), delle costruzioni (+6%) e degli alberghi e ristoranti (+6%).

Un dato sicuramente interessante, rispetto a quanto sopra esposto, concerne il valore della produzione del settore delle costruzioni, che fa registrare una variazione complessiva pari al 6%, di 0,6 punti inferiore rispetto all'aumento del fatturato. In relazione al valore aggiunto, il primato in termini di incremento spetta al comparto dei trasporti (+8,9%), seguito dalle costruzioni (+7,4%), dai servizi professionali (+6,2%) e dal Commercio (+5,8%). Più indietro il comparto degli alberghi e ristoranti (+5,2%) e dell'industria (+2,7%).

I dati relativi ai diversi settori economici, riportati nelle tabelle 3.2-3.7, sono analizzati anche in base alla classe dimensionale delle imprese. Il calo di addetti delle microimprese (-9,4%) interessa un po' tutti i settori esaminati, con picchi degli alberghi e ristoranti (-5,7%) e delle costruzioni (-4,4%), mentre nel Commercio si verifica un incremento in controtendenza (+0,9%). Con riferimento alle microimprese, anche il fatturato registra una performance negativa (-0,9%) che interessa tutti i settori esaminati.

Le piccole imprese, cioè quelle con fatturato compreso tra € 350.000 e € 2.000.000, complessivamente, registrano una crescita moderata del fatturato (+1,1%), appesantita dal segno meno dell'industria (-0,4%) e del Commercio (-0,2%) a fronte di buoni andamenti positivi negli alberghi e ristoranti (+3,3%) e nei servizi finanziari, professionali e assicurativi (+3,1%).

Le società di media dimensione (ricavi compresi tra € 2.000.000 e € 10.000.000) registrano performance migliori, soprattutto in relazione al valore aggiunto (+4,9%), il cui andamento è trainato soprattutto dalle costruzioni (+9,2%) e dai Trasporti (+9,2%), bene anche il settore dei Servizi professionali (+8,2%).

A conclusione, con riferimento a tutti i parametri analizzati, è utile sottolineare come le migliori *performance* sono registrate dalle grandi imprese (con ricavi superiori a 10 milioni) che, per quanto concerne la variazione degli addetti (in totale pari a 6,7%), evidenziano un forte incremento negli alberghi e ristoranti (+16%), nelle costruzioni (+13,4%) e nei trasporti (+11,3%), mentre la crescita risulta più contenuta nel Commercio (+4,3%) e nell'industria (+4,1%). L'andamento positivo complessivo del fatturato (+4,3%) per tale classe dimensionale è trainata dal comparto della ristorazione e ricettività (+20,5%), seguito dalle costruzioni (+15,5%) e dai trasporti (+10,1%).

Tabella 3 - Principali indicatori Srl per classi di fatturato (mgl. di euro). Numero di Srl e var. % 2019 su 2018

Tabella 3.1 - Totale Srl esaminate

INDICATORI \ CLASSI DI FATTURATO	MICROIMPRESE (0-350)	PICCOLE IMPRESE (350-2.000)	MEDIE IMPRESE (2.000-10.000)	GRANDI IMPRESE (OLTRE 10.000)	TOT.
Numero di società	368.885	209.962	78.695	16.468	674.010
Totale addetti	-9,4%	1,7%	4,3%	6,7%	2,9%
Fatturato	-0,9%	1,1%	2,9%	4,3%	3,2%
Valore della produzione	-1,4%	1,2%	3,0%	3,7%	2,9%
Valore aggiunto	-1,6%	2,8%	4,9%	6,7%	4,8%



Tabella 3.2 - Industria

INDICATORI	CLASSI DI FATTURATO	0-350	350-2.000	2.000-10.000	PIÙ DI 10.000	Tot.
Numero di società		24.378	38.976	24.257	5.873	93.484
Totale addetti		-1,1%	1,6%	3,2%	4,1%	3,0%
Fatturato		-0,6%	-0,4%	0,1%	3,0%	1,7%
Valore della produzione		-2,1%	-0,4%	0,3%	1,7%	1,0%
Valore aggiunto		2,4%	0,6%	2,1%	3,7%	2,7%

Tabella 3.3 - Costruzioni

INDICATORI	CLASSI DI FATTURATO	0-350	350-2.000	2.000-10.000	PIÙ DI 10.000	Tot.
Numero di società		56.244	30.561	7.593	747	95.145
Totale addetti		-4,4%	2,2%	7,5%	13,4%	4,2%
Fatturato		-2,0%	1,7%	8,9%	15,5%	6,6%
Valore della produzione		-3,0%	2,5%	8,1%	15,3%	6,0%
Valore aggiunto		-4,7%	5,4%	9,2%	14,2%	7,4%

Tabella 3.4 - Commercio

INDICATORI	FATTURATO	0-350	350-2.000	2.000-10.000	PIÙ DI 10.000	Tot.
Numero di società		52.201	53.081	25.289	6.176	136.747
Totale addetti		0,9%	2,0%	1,0%	5,3%	3,0%
Fatturato		-0,9%	-0,2%	2,0%	4,4%	3,1%
Valore della produzione		0,2%	-0,1%	2,1%	4,4%	3,2%
Valore aggiunto		5,7%	1,8%	3,9%	8,3%	5,8%

Tabella 3.5 - Trasporti

INDICATORI	CLASSI DI FATTURATO	0-350	350-2.000	2.000-10.000	PIÙ DI 10.000	Tot.
Numero di società		6.918	8.258	3.993	794	19.963
Totale addetti		-3,2%	4,7%	7,1%	11,3%	7,4%
Fatturato		-1,8%	2,2%	5,5%	10,1%	7,2%
Valore della produzione		-3,5%	2,1%	5,9%	9,0%	6,6%
Valore aggiunto		-3,6%	5,2%	9,2%	11,2%	8,9%

Tabella 3.6 - Alberghi e ristoranti

INDICATORI	CLASSI DI FATTURATO	0-350	350-2.000	2.000-10.000	PIÙ DI 10.000	Tot.
Numero di società		24.224	16.842	2.628	270	43.964
Totale addetti		-5,7%	0,3%	2,2%	16,0%	1,4%



Fatturato	-1,0%	3,3%	4,9%	20,5%	6,2%
Valore della produzione	-1,6%	2,9%	5,0%	20,7%	6,0%
Valore aggiunto	-1,3%	2,7%	3,4%	18,5%	5,2%

Tabella 3.7 - Servizi professionali, finanziari e assicurativi

INDICATORI	CLASSI DI FATTURATO				Tot.
	0-350	350-2.000	2.000-10.000	PIÙ DI 10.000	
Numero di società	161.437	41.608	8.641	1.369	213.055
Totale addetti	-2,9%	0,7%	7,6%	8,2%	4,2%
Fatturato	-0,6%	3,1%	6,5%	6,8%	4,9%
Valore della produzione	-1,8%	3,0%	6,8%	5,6%	4,2%
Valore aggiunto	-2,7%	3,9%	8,2%	9,5%	6,2%

3. Analisi dei bilanci delle Srl con patrimonio netto e risultato di esercizio positivi

Dopo questa disamina “globale” che coinvolge tutte le Srl che nel triennio 2017-2019 hanno regolarmente depositato il bilancio di esercizio, come oramai prassi del presente Osservatorio, restringiamo il *focus* dell’indagine sulle sole Società che presentano un patrimonio netto con segno positivo e un utile di esercizio. Così facendo, si vuol porre la giusta attenzione sui dati patrimoniali, finanziari ed economici delle *best in class*, attraverso un *panel* di indicatori e indici relativi ai risultati di circa 478 mila bilanci rispetto al campione di 674 mila analizzati nel precedente paragrafo.

Nello specifico, si tratta di 478.407 Società che, con 4.125.693 addetti, generano un fatturato complessivo di 1.007 miliardi di euro, un valore della produzione oltre i 1.046 miliardi e un valore aggiunto superiore ai 254 miliardi (tab. 4).

Tabella 4 - Indicatori economici e finanziari Srl che hanno presentato i bilanci nel triennio 2017-2018-2019 e che hanno patrimonio netto > 0 e utile netto per classe di ricavo (mgl. di euro)

INDICATORI	CLASSI DI FATTURATO				Tot.
	0-350	350-2.000	2.000-10.000	PIÙ DI 10.000	
Numero di società	220.064	173.409	70.170	14.764	478.407
Totale addetti	275.843	1.165.154	1.394.521	1.290.175	4.125.693
Fatturato	28.683.289	155.538.439	292.344.537	530.750.605	1.007.316.870
Valore della produzione	35.735.948	163.743.387	302.465.526	544.609.130	1.046.553.991
Valore aggiunto	13.256.271	53.131.658	80.933.076	107.408.970	254.729.975

Le Srl in utile sono pari al 72% del totale, quelle con un patrimonio netto positivo sono pari al 94,5% del totale, mentre le società con entrambi gli indicatori positivi rappresentano il 71% del totale delle 674 mila società con bilanci disponibili per il triennio 2017-2018-2019 (tab. 5). Dalla tabella 5, in particolare, si nota come le Srl in utile rappresentino solo il 61% del totale per il segmento delle microimprese, dato di gran lunga inferiore rispetto alle altre classi dimensionali, che presentano tutte



valori superiori all'80%. I valori più elevati si riscontrano per le società con fatturato superiore a 2 milioni di euro: 89,4% per le medie imprese e 89,8% per le grandi imprese. Con riferimento al dato del Patrimonio netto > 0, nonostante le microimprese rappresentino la classe con minor utile di esercizio, il valore della grandezza del patrimonio netto è tutto sommato allineato alla media delle altre classi di fatturato.

Tabella 5 - Ripartizione percentuale per classi di fatturato (mgl. di euro) delle società con utile netto, delle società con patrimonio netto > 0 e delle società che hanno sia utile che patrimonio netto > 0

INDICATORI \ CLASSI DI FATTURATO	0-350	350-2.000	2.000-10.000	PIÙ DI 10.000	TOT.
Società con Utile netto	61,0%	83,3%	89,4%	89,8%	72,0%
Società con Patr. Netto > 0	92,2%	96,8%	98,6%	98,9%	94,5%
Società con PN > 0 e Utile netto	59,7%	82,6%	89,2%	89,7%	71,0%

Osservando la tabella 6 si evince che le Srl con valori positivi del patrimonio netto e con utile netto presentano tassi di crescita di tutti i principali indicatori economico-finanziari superiori rispetto a quelli relativi all'intero campione. In particolare, gli addetti sono aumentati del 4,6% (contro il 2,9%), il valore della produzione è cresciuto del 4,3% (a fronte del 2,9%), i ricavi sono cresciuti del 4,6% (contro il 3,2%) e il valore aggiunto ha registrato un incremento del 7,9% (rispetto al 4,8%).

Seppur per ogni classe dimensionale, come sottolineato, tutti gli indicatori registrino un miglioramento (o risultino pressoché invariati), appare opportuno non trascurare il dato relativo alla variazione degli addetti nelle microimprese con patrimonio netto e risultato di esercizio positivo, laddove il parametro in questione mostra un decremento inferiore rispetto a quello dell'intero campione (-5,5% contro -9,4% delle Srl totali esaminate). A un simile dato fa da contraltare l'andamento del valore aggiunto, che nel campione ristretto guadagna quasi 14 punti, passando da -1,6% a +12,2%. In pratica, le microimprese presentano il miglioramento più significativo del valore aggiunto rispetto agli altri segmenti dimensionali, insieme a un calo, comunque, meno significativo degli addetti.

Tabella 6 - Variazioni % 2019 su 2018 Indicatori economici e finanziari Srl che hanno presentato i bilanci nel triennio 2017-2018-2019 e patrimonio netto > 0 e utile netto per classe di ricavo (mgl. di euro)

INDICATORI \ CLASSI DI FATTURATO	0-350	350-2.000	2.000-10.000	PIÙ DI 10.000	TOT.
Totale addetti	-5,5%	2,7%	5,5%	7,8%	4,6%
Fatturato	0,0%	2,9%	4,6%	5,3%	4,6%
Valore della produzione	0,2%	3,0%	4,7%	4,8%	4,3%
Valore aggiunto	12,2%	6,8%	7,9%	6,8%	7,9%

Procedendo con l'analisi dei dati, focalizziamo la nostra attenzione sui principali aggregati reddituali e patrimoniali, esaminati in base ai diversi settori economici.

in particolare, i risultati reddituali indagati sono:

- Fatturato;



- Valore aggiunto;
- Ebitda;
- Risultato operativo;
- Utile netto.

Per quanto attiene lo stato patrimoniale si è proceduto analizzando:

- Totale attivo;
- Totale immobilizzazioni;
- Attivo circolante;
- Totale passivo;
- Totale debiti a breve;
- Totale debiti a medio e lungo termine;
- Patrimonio netto.

Un miglioramento della prospettiva reddituale generalizzato a tutte le classi dimensionali si registra per quanto attiene al valore aggiunto (+7,9%, tab. 7.2), in relazione al quale i risultati migliori sono ottenuti dalle microimprese (+12,2%), come in precedenza evidenziato. Per ciò che concerne la tipologia di attività, i settori con le prestazioni più significative sono rappresentati dal comparto delle costruzioni (+12,7%), dei trasporti (+11,5%) e dei servizi professionali, finanziari e assicurativi (+10,8%).

In relazione all'EBITDA (il cui incremento complessivo è stato del 10%), il settore che ha maggiormente contribuito è quello dell'edilizia (+18,6%), seguito dai servizi professionali, finanziari e assicurativi (+14,7%) e da ristoranti e alberghi (+13,2%), con le micro imprese che fanno registrare l'incremento più elevato (+23,5%) rispetto alle altre classi dimensionali. Il comparto delle costruzioni, tuttavia, fa segnare una significativa variazione negativa (-13%) per ciò che concerne il risultato operativo – verosimilmente per l'elevata incidenza di oneri finanziari e ammortamenti – trascinata soprattutto da piccole e medie imprese (-27,6% e -19,7%). Per il parametro in questione, l'incremento complessivo, pari all'11,9% è supportato prevalentemente dal settore dei servizi professionali, finanziari e assicurativi (+21,7%) e della ristorazione e ricettività (+20,2%). In relazione all'aspetto dimensionale, la crescita del risultato operativo mostra i livelli più elevati in relazione alle micro (+42,7%) e piccole imprese (+13,9%).

I risultati degli indicatori fin qui analizzati, il cui incremento è più che proporzionale rispetto a quello registrato dal fatturato, mostra come la crescita dei ricavi sia stata accompagnata anche da un aumento dell'efficienza e dei margini ottenuti delle imprese esaminate, che ha manifestato i suoi effetti nelle *performance* di valore aggiunto, EBITDA e reddito operativo.

Un simile andamento si riflette anche sul risultato di esercizio, che fa registrare un consistente incremento complessivo (+20,3%), sostenuto prevalentemente dalle microimprese (+47,7%). Per quanto riguarda la suddivisione per settore, tra i comparti che mostrano i migliori risultati spicca certamente, ancora una volta, quello edile (+44,7%), seguito da ristoranti e alberghi (+36,1%), mentre in coda si collocano i trasporti, che evidenziano addirittura una variazione negativa (-1,9%).



Confrontando i valori del reddito operativo e quelli dell'utile netto e verificando l'incremento più che proporzionale del risultato di esercizio, si potrebbe supporre vi sia stata una maggiore incidenza positiva delle gestioni extra-operative nel 2019 rispetto al 2018.

Tabella 7 - Variazioni percentuali per settori economici e classi di fatturato (mgl. di euro) per ogni singolo indicatore esaminato

Tabella 7.1 - Fatturato

SETTORI \ CLASSI DI FATTURATO	0-350	350-2.000	2.000-10.000	PIÙ DI 10.000	TOT.
Industria	-1,6%	0,6%	1,2%	4,3%	2,9%
Costruzioni	-0,2%	5,0%	12,2%	19,1%	10,1%
Commercio	-0,8%	1,1%	3,4%	5,0%	4,1%
Trasporti	-2,2%	3,4%	7,2%	11,5%	8,7%
Ristoranti e Alberghi	-0,5%	4,9%	5,8%	23,5%	8,0%
Servizi prof., finanz. e assicur.	1,1%	5,6%	10,7%	7,6%	7,2%
TOTALE	0,0%	2,9%	4,6%	5,3%	4,6%

Tabella 7.2 - Valore aggiunto

SETTORI \ CLASSI DI FATTURATO	0-350	350-2.000	2.000-10.000	PIÙ DI 10.000	TOT.
Industria	12,2%	3,7%	4,2%	5,6%	4,9%
Costruzioni	12,3%	10,2%	13,3%	16,9%	12,7%
Commercio	12,1%	5,8%	6,7%	9,7%	8,2%
Trasporti	6,4%	8,0%	12,3%	12,7%	11,5%
Ristoranti e Alberghi	8,8%	5,8%	7,4%	22,9%	9,5%
Servizi prof., finanz. e assicur.	13,2%	9,4%	13,4%	9,0%	10,8%
TOTALE	12,2%	6,8%	7,9%	7,9%	7,9%

Tabella 7.3 - EBITDA

SETTORI \ CLASSI DI FATTURATO	0-350	350-2.000	2.000-10.000	PIÙ DI 10.000	TOT.
Industria	36,5%	4,6%	3,1%	5,3%	4,9%
Costruzioni	30,0%	17,8%	17,3%	15,4%	18,6%
Commercio	24,8%	9,5%	8,3%	15,4%	12,7%
Trasporti	19,5%	11,0%	14,5%	11,8%	12,8%
Ristoranti e Alberghi	29,5%	7,3%	8,9%	26,4%	13,2%
Servizi prof., finanz. e assicur.	21,8%	13,9%	14,9%	11,2%	14,7%
TOTALE	23,5%	10,3%	8,5%	8,6%	10,0%



Tabella 7.4 - Risultato Operativo

SETTORI \ CLASSI DI FATTURATO	0-350	350-2.000	2.000-10.000	PIÙ DI 10.000	TOT.
Industria	59,4%	1,2%	-1,2%	0,9%	0,8%
Costruzioni	8,9%	-27,6%	-19,7%	12,0%	-13,0%
Commercio	36,2%	11,9%	9,2%	17,7%	14,8%
Trasporti	33,2%	14,8%	12,5%	0,6%	8,0%
Ristoranti e Alberghi	86,2%	10,5%	12,7%	30,3%	20,2%
Servizi prof., finanz. e assicur.	42,0%	20,1%	18,1%	15,0%	21,7%
TOTALE	42,7%	13,9%	9,3%	8,5%	11,9%

Tabella 7.5 - Utile Netto

SETTORI \ CLASSI DI FATTURATO	0-350	350-2.000	2.000-10.000	PIÙ DI 10.000	TOT.
Industria	96,2%	9,5%	8,2%	10,9%	11,0%
Costruzioni	102,6%	41,9%	35,3%	29,0%	44,7%
Commercio	59,4%	22,3%	16,7%	27,3%	24,8%
Trasporti	-17,9%	26,8%	16,7%	-16,4%	-1,9%
Ristoranti e Alberghi	198,8%	27,3%	19,8%	38,9%	36,1%
Servizi prof., finanz. e assicur.	44,5%	10,5%	23,6%	-0,6%	25,1%
TOTALE	47,7%	16,8%	16,6%	12,0%	20,3%

Passando ai dati patrimoniali, fermo restando le grandezze “Totali immobilizzazioni” e “Totale attivo circolante”, che si caratterizzano per la specificità operativa di ciascun settore, i dati relativi al Passivo devono essere letti in relazione agli indicatori finanziari e patrimoniali.

La dinamica dell’attivo immobilizzato (+4,1%) mostra un discreto aumento della propensione agli investimenti, grazie al contributo delle Srl esercenti attività industriale (+5,5%) e commerciale (+5,4%), laddove il settore edile fa rilevare l’incremento più contenuto (+2,7%).

Dal punto di vista dimensionale, la variazione delle immobilizzazioni è connessa soprattutto alla performance delle grandi imprese (+7,7%), mentre le microimprese, registrano l’incremento meno significativo (+1,7%).

Il trend è simile in relazione all’attivo circolante, il cui incremento complessivo (+6,7%) è dovuto in larga parte al contributo delle grandi imprese (6,9%) mentre, per quanto riguarda il settore di riferimento, prevalentemente a ristoranti e alberghi (+9,5%), ai servizi professionali, finanziari e assicurativi e ai trasporti (+7,2%) e, con il comparto costruzioni ancora in ultima posizione (+3,5%).

Per ciò che concerne la struttura del capitale, l’incremento del patrimonio netto è in linea con il trend 2018, anche se in leggera contrazione (8,8% contro 10,7%), laddove anche il Passivo a breve cresce a un ritmo inferiore (+1,8 rispetto a +2,6%), così come l’Indebitamento a lungo termine (+0,6% a fronte di +1,4%). Tali risultati possono essere interpretati come un miglioramento complessivo della patrimonializzazione delle imprese, che beneficia anche dei risultati economici dell’esercizio. Tuttavia, l’analisi congiunta del trend delle immobilizzazioni e dell’indebitamento potrebbe far evincere, in alcuni casi, una non perfetta omogeneità tra fonti e impieghi, testimoniato anche per il 2019 da un



incremento più che proporzionale dei debiti a breve superiore rispetto a risorse finanziarie più “pazienti”, certamente più adeguate nel finanziare investimenti di medio/lungo periodo. Da una lettura congiunta con l’indice di dipendenza finanziaria sarà possibile verificare se il suddetto incremento trovi rispondenza con un altrettanto aumento del predetto indice a svantaggio di un equilibrio finanziario di breve che l’impresa dovrebbe sempre garantirsi. Per quanto attiene ai debiti a medio e lungo termine, si registra un incremento consistente per il settore manifatturiero (+8,7%) e commercio (+7,4%), in linea con l’aumento degli investimenti, mentre si rileva una riduzione per le imprese di costruzione (-1,9%) e servizi professionali, finanziari e assicurativi (-2,9%). La variazione dell’indebitamento a breve, d’altro canto, si presenta abbastanza omogenea per tutti i settori, con il comparto edile che anche in questo caso presenta l’incremento più basso (+1,3%), mentre i trasporti evidenziano l’aumento più elevato (+6,1%).

Tabella 7.6 - Totale Attivo

SETTORI \ CLASSI DI FATTURATO	0-350	350-2.000	2.000-10.000	PIÙ DI 10.000	TOT.
Industria	-1,4%	2,4%	2,6%	6,0%	4,3%
Costruzioni	-6,8%	3,8%	5,9%	14,2%	3,3%
Commercio	4,8%	4,1%	4,6%	7,1%	5,8%
Trasporti	1,3%	4,4%	6,3%	7,9%	6,4%
Ristoranti e Alberghi	-4,2%	4,3%	3,7%	15,4%	4,7%
Servizi prof., finanz. e assicur.	3,2%	6,1%	4,3%	7,1%	4,7%
TOTALE	1,6%	4,4%	4,0%	7,3%	4,7%

Tabella 7.7 - Totale Immobilizzazioni

SETTORI \ CLASSI DI FATTURATO	0-350	350-2.000	2.000-10.000	PIÙ DI 10.000	TOT.
Industria	-1,1%	2,7%	4,7%	6,8%	5,5%
Costruzioni	-0,7%	2,7%	0,1%	11,3%	2,7%
Commercio	0,6%	3,2%	5,4%	6,6%	5,4%
Trasporti	-3,8%	4,2%	5,4%	6,8%	5,0%
Ristoranti e Alberghi	-6,9%	2,6%	3,5%	11,3%	3,0%
Servizi prof., finanz. e assicur.	2,6%	5,1%	-1,6%	6,4%	3,2%
TOTALE	1,7%	3,6%	2,2%	7,7%	4,0%

Tabella 7.8 - Attivo Circolante

SETTORI \ CLASSI DI FATTURATO	0-350	350-2.000	2.000-10.000	PIÙ DI 10.000	TOT.
Industria	-1,3%	2,2%	1,6%	5,5%	3,7%
Costruzioni	-9,5%	4,2%	7,8%	15,6%	3,5%
Commercio	7,3%	4,4%	4,5%	7,1%	5,9%
Trasporti	10,4%	4,7%	6,7%	8,4%	7,2%
Ristoranti e Alberghi	2,8%	9,7%	4,1%	26,1%	9,5%
Servizi prof., finanz. e assicur.	4,8%	7,9%	11,1%	7,8%	7,2%
TOTALE	1,7%	5,1%	5,0%	6,9%	5,3%



Tabella 7.9 - Totale Passivo

SETTORI \ CLASSI DI FATTURATO	0-350	350-2.000	2.000-10.000	PIÙ DI 10.000	TOT.
Industria	-1,3%	2,4%	2,6%	6,0%	4,3%
Costruzioni	-6,7%	3,8%	5,9%	14,2%	3,3%
Commercio	4,8%	4,1%	4,7%	7,1%	5,8%
Trasporti	1,3%	4,4%	6,3%	7,9%	6,4%
Ristoranti e Alberghi	-4,2%	4,3%	3,7%	15,4%	4,7%
Servizi prof., finanz. e assicur.	3,2%	6,1%	4,3%	7,1%	4,7%
TOTALE	1,6%	4,4%	4,0%	7,3%	4,7%

Tabella 7.10 - Debiti a Breve termine

SETTORI \ CLASSI DI FATTURATO	0-350	350-2.000	2.000-10.000	PIÙ DI 10.000	TOT.
Industria	-10,7%	-2,5%	-3,5%	2,3%	-0,5%
Costruzioni	-10,3%	-0,3%	4,9%	12,7%	1,3%
Commercio	0,1%	0,9%	2,0%	3,3%	2,4%
Trasporti	-2,1%	2,3%	4,5%	9,3%	6,1%
Ristoranti e Alberghi	-6,8%	2,7%	0,5%	30,1%	4,7%
Servizi prof., finanz. e assicur.	-5,1%	3,3%	7,5%	8,8%	2,4%
TOTALE	-5,8%	0,9%	1,2%	5,0%	1,8%

Tabella 7.11 - Debiti a lungo termine

SETTORI \ CLASSI DI FATTURATO	0-350	350-2.000	2.000-10.000	PIÙ DI 10.000	TOT.
Industria	-0,6%	1,7%	7,5%	13,1%	8,7%
Costruzioni	-13,9%	2,9%	-1,1%	25,8%	-1,9%
Commercio	-1,0%	4,0%	4,5%	13,8%	7,4%
Trasporti	-0,7%	-1,4%	2,4%	3,3%	1,7%
Ristoranti e Alberghi	-11,1%	3,6%	0,2%	-3,3%	-0,8%
Servizi prof., finanz. e assicur.	-5,7%	1,0%	0,5%	-2,7%	-2,9%
TOTALE	-6,8%	0,9%	2,3%	8,3%	0,6%

Tabella 7.12 - Totale Patrimonio Netto

SETTORI \ CLASSI DI FATTURATO	0-350	350-2.000	2.000-10.000	PIÙ DI 10.000	TOT.
Industria	7,6%	8,5%	8,7%	8,2%	8,3%
Costruzioni	3,8%	10,1%	12,0%	17,4%	10,0%
Commercio	13,0%	9,6%	9,1%	11,2%	10,5%
Trasporti	3,6%	10,5%	10,7%	7,1%	8,3%
Ristoranti e Alberghi	6,0%	5,3%	9,2%	15,4%	8,1%
Servizi prof, finanz e assicur.	8,1%	7,2%	-0,5%	-0,9%	5,8%
TOTALE	8,5%	9,1%	7,9%	9,6%	8,8%



4. Analisi dei bilanci delle Srl con patrimonio positivo e utile netto: indici di bilancio per settori produttivi. Var. % 2019 su 2018

L'indagine sui bilanci delle Srl con patrimonio netto e risultato di esercizio positivi, prosegue mediante la determinazione dei principali indici di natura finanziaria e patrimoniale.

In merito ai parametri di natura finanziaria, è bene precisare che gli aggregati delle passività a breve e medio e lungo termine sono i medesimi che risultano dalla voce D) del Passivo⁴. Pertanto, nella determinazione degli indici di indebitamento a breve, medio e lungo termine, nonché per il rapporto di indipendenza finanziaria, sono stati esclusi i valori relativi al fondo rischi e spese (voce B del Passivo), nonché al fondo TFR (voce C del Passivo), oltre al valore di ratei e risconti passivi (Voce E). Si è ritenuto opportuno procedere in tal senso, al fine di garantire una coerenza tra le disposizioni legislative in materia di bilancio e i valori prelevati dalla banca dati AIDA.

Riportiamo le tabelle relative all'indice di indebitamento a breve, indebitamento a medio e lungo termine e indice di indipendenza finanziaria⁵.

Soprattutto tale ultimo parametro conferma il miglioramento fatto registrare rispetto a Ottobre 2020, come evidenziato dalla lettura degli indici delle tabelle 8.1-8.3. Tra il 2017 e il 2019, infatti, il rapporto tra il patrimonio netto e il totale del passivo mostra un miglioramento generalizzato, passando da un valore pari a 0,41 a 0,44, registrando quindi un incremento pari a circa 3 punti percentuali, trainato soprattutto dalla performance del dato relativo alle microimprese (che passa da 0,53 a 0,57) e alle Srl di piccola dimensione (per le quali il valore in esame sale da 0,38 a 0,42). Nello specifico, i settori che si sono maggiormente rafforzati sono quello manifatturiero (da 0,40 a 0,43), quello edile (da 0,29 a 0,32) e il commercio (da 0,32 a 0,35), mentre in valore assoluto il comparto più "solido" appare quello afferente ai servizi finanziari e assicurativi, che mostrano un valore pari a 0,54.

Tabella 8 - Indici di bilancio per settori economici. Anni 2017-2019

Tabella 8.1 - Indice di indebitamento a breve termine

CLASSI DI FATTURATO SETTORI	Da 0 a 350			Da 350 a 2.000			Da 2.000 a 10.000			Più di 10.000			Tutte le società		
	2019	2018	2017	2019	2018	2017	2019	2018	2017	2019	2018	2017	2019	2018	2017
Industria	0,34	0,37	0,37	0,42	0,44	0,45	0,42	0,45	0,46	0,39	0,41	0,41	0,40	0,42	0,43
Costruzioni	0,34	0,35	0,35	0,42	0,44	0,45	0,48	0,48	0,48	0,42	0,43	0,43	0,42	0,43	0,43
Commercio	0,41	0,42	0,44	0,50	0,51	0,52	0,51	0,53	0,54	0,51	0,53	0,54	0,51	0,52	0,53
Trasporti	0,27	0,28	0,30	0,44	0,45	0,45	0,45	0,46	0,46	0,46	0,45	0,47	0,44	0,44	0,45
Ristoranti e Alberghi	0,31	0,32	0,33	0,26	0,26	0,32	0,26	0,27	0,22	0,31	0,27	0,27	0,28	0,28	0,28
Servizi professionali, finanziari e assicurativi	0,16	0,18	0,18	0,22	0,22	0,24	0,31	0,30	0,33	0,38	0,38	0,39	0,23	0,24	0,24
TOTALE	0,21	0,22	0,23	0,34	0,35	0,37	0,41	0,42	0,43	0,43	0,44	0,44	0,36	0,37	0,38

⁴ Il tutto è coerente rispetto alle indicazioni civilistiche e ai dati che è possibile estrapolare dalla banca dati AIDA.

⁵ Per un chiarimento sulle grandezze utilizzate per la determinazione degli indici di indebitamento e di dipendenza finanziaria si fa rimando alle note metodologiche.



Tabella 8.2 - Indice di indebitamento a medio e lungo termine

CLASSI DI FATTURATO SETTORI	Da 0 a 350			Da 350 a 2.000			Da 2.000 a 10.000			Più di 10.000			Tutte le società		
	2019	2018	2017	2019	2018	2017	2019	2018	2017	2019	2018	2017	2019	2018	2017
Industria	0,17	0,17	0,18	0,13	0,13	0,13	0,12	0,11	0,11	0,08	0,08	0,08	0,10	0,10	0,10
Costruzioni	0,29	0,31	0,32	0,21	0,21	0,21	0,16	0,18	0,18	0,15	0,14	0,14	0,20	0,21	0,22
Commercio	0,15	0,16	0,16	0,13	0,13	0,13	0,11	0,11	0,10	0,07	0,07	0,06	0,09	0,09	0,09
Trasporti	0,12	0,12	0,13	0,14	0,15	0,14	0,12	0,13	0,13	0,09	0,10	0,09	0,11	0,12	0,12
Ristoranti e Alberghi	0,30	0,33	0,34	0,24	0,24	0,30	0,31	0,32	0,26	0,19	0,23	0,23	0,26	0,27	0,28
Servizi professionali, finanziari e assicurativi	0,19	0,21	0,21	0,20	0,21	0,22	0,17	0,18	0,18	0,16	0,18	0,18	0,18	0,20	0,20
TOTALE	0,21	0,22	0,23	0,18	0,19	0,20	0,15	0,15	0,15	0,10	0,10	0,10	0,15	0,16	0,16

Tabella 8.3 - Rapporto di indipendenza finanziaria

CLASSI DI FATTURATO SETTORI	Da 0 a 350			Da 350 a 2.000			Da 2.000 a 10.000			Più di 10.000			Tutte le società		
	2019	2018	2017	2019	2018	2017	2019	2018	2017	2019	2018	2017	2019	2018	2017
Industria	0,44	0,41	0,39	0,35	0,33	0,32	0,38	0,35	0,34	0,47	0,46	0,45	0,43	0,41	0,40
Costruzioni	0,36	0,32	0,31	0,32	0,30	0,30	0,30	0,29	0,28	0,29	0,29	0,26	0,32	0,30	0,29
Commercio	0,41	0,38	0,36	0,32	0,30	0,29	0,32	0,31	0,30	0,36	0,35	0,35	0,35	0,33	0,32
Trasporti	0,58	0,57	0,54	0,34	0,32	0,32	0,34	0,33	0,32	0,38	0,38	0,36	0,37	0,36	0,35
Ristoranti e Alberghi	0,34	0,31	0,30	0,45	0,44	0,31	0,36	0,35	0,47	0,44	0,44	0,44	0,41	0,40	0,39
Servizi professionali, finanziari e assicurativi	0,63	0,60	0,59	0,54	0,53	0,50	0,44	0,47	0,43	0,36	0,39	0,38	0,54	0,53	0,52
TOTALE	0,57	0,54	0,53	0,42	0,40	0,38	0,37	0,35	0,34	0,41	0,40	0,40	0,44	0,42	0,41

Come facilmente prevedibile in base all'analisi delle voci di bilancio in precedenza effettuata, anche i principali *ratios* reddituali mostrano un andamento positivo. Tra il 2017 e il 2019, il ROE ha registrato un incremento di quasi 2 punti percentuali passando dal 10,2% al 12%, soprattutto grazie alle *performance* delle costruzioni (+3,7%) dei servizi professionali (+2,6%), e di ristoranti e alberghi (+2,4%). Dal punto di vista dimensionale, i valori più elevati per l'anno 2019 riguardano, complessivamente, le società di media e grande dimensione (13,5% e 13,3%), che superano di gran lunga il dato mostrato dalle piccole e dalla microimprese (rispettivamente, 10,0% e 10,9%), che seppure positivo è ancora lontano dalle prestazioni delle aziende con fatturati più elevati. Ad ogni modo, le Srl con fatturato fino a 350.000 euro mostrano l'incremento più elevato nel triennio, guadagnando oltre 3 punti percentuali.

L'influenza del fattore dimensionale è confermata anche per ciò che concerne la redditività operativa, che pure complessivamente ha fatto segnare un rilevante miglioramento (+5,3% passando dal 5,9% del 2016 al 11,2% del 2018). Anche in relazione al ROI, infatti, il dato di micro e piccole imprese (3,3%



e 9,5%), pur registrando un discreto aumento rispetto al 2017, in valore assoluto mostra un dato significativamente inferiore a quello registrato da medie e grandi imprese (12,8% e 12,5%). Dal punto di vista del settore di attività, commercio (13,4%) e industria (12,7%) rappresentano i comparti caratterizzati dalla maggiore redditività del capitale investito, mentre in coda si collocano servizi professionali, assicurativi e finanziari (5,4%), costruzioni (7,6%) e ristoranti e alberghi (8,7%).

Tabella 8.4 - ROE

SETTORI \ CLASSI DI FATTURATO	Da 0 a 350			Da 350 a 2.000			Da 2.000 a 10.000			Più di 10.000			Tutte le società		
	2019	2018	2017	2019	2018	2017	2019	2018	2017	2019	2018	2017	2019	2018	2017
Industria	10,8%	5,9%	5,6%	12,2%	12,1%	11,6%	13,5%	13,5%	13,4%	13,7%	13,3%	12,6%	13,4%	13,1%	12,5%
Costruzioni	8,3%	4,3%	4,1%	12,1%	9,4%	8,5%	13,7%	11,3%	10,2%	14,3%	13,0%	13,2%	11,9%	9,0%	8,2%
Commercio	14,3%	10,2%	8,5%	13,2%	11,9%	11,4%	14,4%	13,5%	13,2%	13,7%	12,0%	13,0%	13,8%	12,3%	12,6%
Trasporti	9,0%	11,3%	10,5%	13,2%	11,5%	12,7%	13,1%	12,4%	13,8%	11,7%	15,0%	10,5%	12,1%	13,4%	11,8%
Ristoranti e Alberghi	10,3%	3,7%	1,7%	6,3%	5,2%	6,3%	11,4%	10,4%	5,8%	9,7%	8,0%	11,0%	8,7%	6,9%	6,3%
Servizi professionali, finanziari e assicurativi	10,1%	7,6%	7,0%	10,0%	9,7%	7,8%	13,2%	10,7%	9,4%	14,1%	14,0%	14,7%	10,9%	9,2%	8,3%
TOTALE	10,0%	7,3%	6,7%	10,9%	10,2%	9,2%	13,5%	12,5%	11,8%	13,3%	13,0%	12,7%	12,0%	10,8%	10,2%

Tabella 8.5 - ROI

SETTORI \ CLASSI DI FATTURATO	Da 0 a 350			Da 350 a 2.000			Da 2.000 a 10.000			Più di 10.000			Tutte le società		
	2019	2018	2017	2019	2018	2017	2019	2018	2017	2019	2018	2017	2019	2018	2017
Industria	8,9%	5,6%	6,2%	12,9%	13,5%	13,2%	13,2%	14,4%	14,5%	12,6%	13,4%	13,3%	12,7%	13,5%	13,5%
Costruzioni	4,3%	3,8%	3,6%	6,8%	9,9%	9,2%	8,8%	11,6%	10,7%	11,9%	12,5%	12,3%	7,6%	9,1%	8,4%
Commercio	12,6%	10,1%	9,3%	14,3%	13,7%	13,3%	14,7%	14,4%	14,3%	12,6%	11,8%	13,2%	13,4%	12,7%	13,3%
Trasporti	7,1%	5,5%	4,8%	13,0%	12,1%	13,2%	12,9%	12,4%	13,4%	10,9%	11,7%	10,3%	11,5%	11,5%	11,3%
Ristoranti e Alberghi	9,6%	5,1%	3,5%	7,0%	6,6%	7,6%	10,2%	9,5%	6,8%	9,3%	8,3%	6,6%	8,7%	7,6%	6,6%
Servizi professionali, finanziari e assicurativi	2,0%	1,5%	1,3%	6,3%	5,5%	5,7%	10,3%	8,8%	8,9%	12,7%	10,9%	10,3%	5,4%	4,6%	4,2%
TOTALE	3,3%	2,4%	2,1%	9,5%	8,8%	8,9%	12,8%	12,4%	12,3%	12,5%	12,5%	12,5%	9,8%	9,3%	9,0%

Infine, volendo ulteriormente arricchire di informazioni il presente Osservatorio, nella tabella seguente viene riportato il ROE medio calcolato per singola regione e per due differenti classi di fatturato delle società. La prima classe raggruppa le Srl con fatturato fino a 2 milioni di euro, mentre la seconda classe comprende tutte le società con fatturato superiore a 2 milioni di euro. In ogni caso, come per il ROE calcolato a livello generale, il campione di Srl considerato è rappresentato da tutte le Srl con patrimonio netto e risultato d'esercizio positivi.



Le regioni che presentano il ROE medio più elevato sono la Liguria (16,7%), la Sicilia (13,1%), il Molise (13%), l'Emilia-Romagna (12,9%), la Puglia (12,8%), la Campania (12,7%) e le Marche (12,3%), laddove i valori più bassi si registrano per la Sardegna (9,1%) e il Piemonte (9,9%).

È interessante osservare come il Veneto sia la regione che presenta il divario più ampio tra le due classi dimensionali esaminate. Mentre, infatti, la classe delle micro e piccole imprese presenta un ROE pari a 9,2%, quella delle medie e grandi imprese fa rilevare un ROE del 14,7%, più alto di 5,6 punti percentuali. In generale, invece, il gap è pari a 3 punti percentuali. La Liguria, invece, che presenta il ROE più elevato a livello generale, non mostra alcun divario tra le due classi dimensionali esaminate. Analizzando l'andamento della redditività netta rispetto al 2018, le regioni in cui l'aumento del ROE è più significativo sono la Sicilia (+3,2%) e il Molise (+2,9%), mentre il Piemonte (-1,9%) e l'Abruzzo (-0,6%) sono le uniche due regioni a presentare un calo del ROE tra il 2018 e il 2019.

Tabella 9 - Indici di bilancio per regioni e classi dimensionali. ROE. Anni 2017-2019. Campione di 478.407 Srl (solo Srl con patrimonio netto e risultato d'esercizio positivi)

ROEe PN >0	2019			2018			Δ 2019 / 2018
	0-2.000	Oltre 2.000	Tot.	0-2.000	Oltre 2.000	Tot.	
Piemonte	9,6%	10,0%	9,9%	14,0%	10,4%	11,8%	-1,90%
Valle d'Aosta	10,5%	10,4%	10,4%	8,6%	10,3%	9,7%	0,70%
Lombardia	10,1%	13,5%	12,0%	7,7%	12,9%	10,6%	1,40%
Trentino-Alto Adige	13,0%	11,5%	12,1%	10,8%	12,1%	11,6%	0,50%
Veneto	9,2%	14,7%	11,8%	7,6%	14,1%	10,6%	1,20%
Friuli-Venezia Giulia	9,8%	12,7%	11,5%	9,8%	12,1%	11,2%	0,30%
Liguria	16,7%	16,8%	16,7%	9,6%	18,3%	14,7%	2,00%
Emilia-Romagna	12,3%	13,4%	12,9%	9,2%	14,3%	11,9%	1,00%
Toscana	10,5%	13,6%	12,2%	7,5%	12,3%	10,2%	2,00%
Umbria	10,6%	12,5%	11,6%	9,6%	13,0%	11,3%	0,30%
Marche	10,8%	13,7%	12,3%	9,5%	14,1%	11,8%	0,50%
Lazio	9,5%	14,2%	12,0%	8,6%	11,0%	9,9%	2,10%
Abruzzo	9,6%	10,5%	10,1%	7,6%	12,9%	10,7%	-0,60%
Molise	12,5%	13,5%	13,0%	9,3%	10,9%	10,1%	2,90%
Campania	10,9%	14,2%	12,7%	9,0%	14,7%	11,9%	0,80%
Puglia	10,8%	14,7%	12,8%	6,9%	13,1%	10,3%	2,50%
Basilicata	11,5%	11,3%	11,4%	9,1%	10,8%	10,0%	1,40%
Calabria	10,5%	14,4%	12,4%	9,0%	13,7%	11,2%	1,20%
Sicilia	11,8%	14,5%	13,1%	7,7%	12,5%	9,9%	3,20%
Sardegna	9,7%	8,6%	9,1%	6,8%	8,9%	7,9%	1,20%
Tutti	10,4%	13,4%	12,0%	8,5%	12,8%	10,8%	1,20%



5. L'andamento del ROE delle Srl attive con bilanci depositati nei tre anni 2017-2018-2019

A conclusione di questa indagine sui bilanci delle Srl per il triennio 2017-2019, si è ritenuto opportuno elaborare una statistica del ROE delle singole imprese su base annua e per classi dimensionali in riferimento ai seguenti valori-soglia percentuali:

- ROE < 0;
- ROE tra 0 e 10%;
- ROE oltre il 10%.

L'analisi ha riguardato il campione generale di 674.014 Srl attive riferito ai vari settori merceologici, ricomprendendo così anche le Srl con utile netto e patrimonio netto non positivi.

È interessante osservare come, in linea con quanto visto in precedenza, i dati indichino un trend crescente del *return on equity* nel triennio considerato. Infatti, se nel 2017 le Srl con un ROE negativo rappresentavano il 24,2% del totale, nel 2018 tale quota si è contratta fino a raggiungere il 22,7%, con un miglioramento di 1,5 punti per poi risalire leggermente nel 2019 di 0,2 punti e fermandosi al 22,9%. Invece, la percentuale di società con una redditività netta inferiore al 10% è salita di 2,5 punti tra il 2017 e il 2019, mentre quella delle Srl con un ROE superiore al 10% è diminuita di 1,3 punti, raggiungendo il 43,4%. In pratica, sono aumentate le Srl con un ROE positivo, ma l'incremento ha riguardato solo le Srl con una redditività bassa e cioè inferiore al 10% che ha, dunque, assorbito completamente il decremento della fascia di redditività più alta e cioè le Srl con un ROE superiore al 10%.

I dati riportati nelle tabelle 10.1-10.5 confermano, inoltre, come le imprese con le prestazioni meno favorevoli siano quelle di minore dimensione (microimprese)⁶, sia in valore assoluto che in relazione all'andamento tendenziale: se è vero che sono leggermente diminuite le Srl con ROE negativo (dal 33,9% a 32,7%)⁷, le società con redditività netta al di sopra del 10% sono diminuite (dal 44,7% al 43,4%), mentre le imprese nelle classi centrali, di piccola e media dimensione, mostrano valori più bassi di Srl con ROE negativo.

Tabella 10 - Distribuzione percentuale delle SRL per classi di valore del ROE nel triennio 2016-2017-2018

Tabella 10.1 - Totale imprese

ROE	2017	2018	2019
< 0%	24,2%	22,7%	22,9%
0-10%	31,2%	32,1%	33,7%
Oltre 10%	44,7%	45,3%	43,4%
Totale	100,0%	100,0%	100,0%

⁶ Il tutto era prevedibile in relazione al fatto che solo il 61% delle imprese con classe di fatturato 0-350 registra un utile di esercizio (tab. 5).

⁷ In base a tali valori, le microimprese rappresentano la classe dimensionale nell'ambito della quale si registra la maggiore concentrazione di Srl nella classe con un ROE negativo.



Tabella 10.2 - "Microimprese" (0-350 mila euro di fatturato)

ROE	2017	2018	2019
< 0%	33,9%	32,2%	32,7%
0-10%	29,3%	30,5%	32,2%
Oltre 10%	36,9%	37,3%	35,1%
Totale	100,0%	100,0%	100,0%

Tabella 10.3 - "Piccole imprese" (fatturato compreso tra 350 mila e 2 milioni di euro)

ROE	2017	2018	2019
< 0%	13,5%	13,2%	13,4%
0-10%	33,3%	33,5%	35,2%
Oltre 10%	53,3%	53,3%	51,5%
Totale	100,0%	100,0%	100,0%

Tabella 10.4 - "Medie imprese" (fatturato compreso tra 2 e 10 milioni di euro)

ROE	2017	2018	2019
< 0%	8,2%	8,2%	8,5%
0-10%	34,6%	35,0%	36,2%
Oltre 10%	57,2%	56,7%	55,3%
Totale	100,0%	100,0%	100,0%

Tabella 10.5 - "Grandi imprese" (fatturato superiore a 10 milioni di euro)

ROE	2017	2018	2019
< 0%	8,0%	7,9%	8,1%
0-10%	32,3%	32,0%	33,6%
Oltre 10%	59,7%	60,1%	58,3%
Totale	100,0%	100,0%	100,0%

Come già notato in precedenza anche per altri indicatori, dalla tabella seguente che riporta la distribuzione del ROE per singola regione e macroarea, si rileva come anche in questo caso le società che presentano i valori i più elevati sono generalmente presenti nelle regioni meridionali. Infatti, la regione con la percentuale di Srl con ROE negativo più bassa è in Campania (18,1%) e la stessa regione è quella che presenta la percentuale più elevata di Srl con ROE superiore al 10% (50,8%). In generale, mentre le Srl con un ROE superiore al 10% sono il 43,3% a livello nazionale, le stesse nel Sud raggiungono il 47,1% contro il 42% del Nord e il 42,4% del Centro.



Tabella 11 - Distribuzione percentuale delle SRL per classi di valore del ROE nel 2019. Campione di 674.010 Srl (Srl con almeno un bilancio nel triennio 2017-2019).

Regioni	Meno di 0%	Tra 0,01 e 10%	Oltre 10%
Piemonte	23,0%	35,9%	41,1%
Valle d'Aosta	24,3%	39,0%	36,7%
Lombardia	24,0%	34,8%	41,1%
Trentino-Alto Adige/Südtirol	20,8%	30,4%	48,8%
Veneto	21,4%	35,1%	43,5%
Friuli-Venezia Giulia	23,8%	36,1%	40,1%
Liguria	26,3%	31,8%	41,9%
Emilia-Romagna	22,8%	35,0%	42,2%
Toscana	23,9%	36,8%	39,3%
Umbria	23,2%	36,1%	40,7%
Marche	22,2%	34,7%	43,1%
Lazio	24,2%	31,6%	44,2%
Abruzzo	22,9%	34,8%	42,3%
Molise	24,7%	31,2%	44,1%
Campania	18,1%	31,1%	50,8%
Puglia	22,1%	32,2%	45,8%
Basilicata	23,0%	31,7%	45,3%
Calabria	21,3%	33,6%	45,1%
Sicilia	21,6%	31,6%	46,8%
Sardegna	25,8%	32,5%	41,7%
Italia	22,8%	33,9%	43,3%
Nordovest	24,0%	34,9%	41,2%
Nordest	22,1%	34,8%	43,1%
NORD	23,2%	34,8%	42,0%
CENTRO	23,8%	33,8%	42,4%
Meridione	20,2%	32,1%	47,7%
Isole	22,7%	31,8%	45,5%
SUD	20,9%	32,0%	47,1%



Nota metodologica

L'Osservatorio sui bilanci delle Srl elabora i dati dei bilanci delle società a responsabilità limitata presenti nella banca dati AIDA di Bureau van Dijk adottando una propria classificazione dimensionale delle imprese corrispondente a quanto riportato nella tabella A. In particolare, in linea con quanto stabilito dal D.lgs. 139 del 2015 di riforma dei bilanci, si è ritenuto di definire "Microimprese" quelle società che presentano un fatturato fino a 350 mila euro, "Piccole imprese" le società con un fatturato compreso tra 350 mila e 2 milioni di euro, "Medie Imprese" le società con un fatturato compreso tra 2 e 10 milioni di euro e "Grandi Imprese" le società con un fatturato superiore a 10 milioni di euro.

Naturalmente, si tratta di una classificazione funzionale agli obiettivi dell'Osservatorio sui bilanci delle Srl e, di fatto, non paragonabile alle classificazioni comunemente adottate a livello europeo nelle analisi e nelle statistiche sulle imprese in generale.

Tabella A - Classificazione dimensionale delle imprese

FATTURATO (valori espressi in migliaia di euro)			
Microimprese	Piccole imprese	Medio-Piccole	Medio-Grandi
0-350	350-2.000	2.000-10.000	Oltre 10.000

I valori di bilancio riportati nell'Osservatorio sono sempre di natura aggregata essendo la sommatoria dei valori riportati nei singoli bilanci contenuti nella banca dati AIDA. Gli stessi indici di bilancio riportati nelle tabelle dell'Osservatorio sono calcolati a partire dai valori aggregati. Per arricchire l'analisi, in questo numero dell'Osservatorio, si è deciso di riportare i dati del ROE elaborati per singolo bilancio distribuiti in classi di valore. Infine, i settori produttivi sono stati definiti ed estratti sulla base dei seguenti codici e raggruppamenti. Più avanti sono riportate le formule utilizzate nel calcolo degli indici di bilancio. Di seguito il dettaglio dei settori analizzati e dei relativi codici attività.

INDUSTRIA - Codici ateco 10-32

Industrie alimentari

Industria delle bevande

Industria del tabacco

Industrie tessili

Confezione di articoli di abbigliamento; confezione di articoli in pelle e pelliccia

Fabbricazione di articoli in pelle e simili

Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili); fabbricazione di articoli in paglia e materiali da intreccio

Fabbricazione di carta e di prodotti di carta

Stampa e riproduzione di supporti registrati

Fabbricazione di cake e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio

Fabbricazione di prodotti chimici



Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparate farmaceutici

Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche

Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi

Metallurgia

Fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)

Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e di orologi

Fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchiature per uso domestico non elettriche

Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca

Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi

Fabbricazione di altri mezzi di trasporto

Fabbricazione di mobili

Altre industrie manifatturiere

COSTRUZIONI - Codici ateco 41-43

Costruzione di edifici

Ingegneria civile

Lavori di costruzione specializzati

COMMERCIO - Codici ateco 45-47

Commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazione di autoveicoli e motocicli

Commercio all'ingrosso (escluso quello di autoveicoli e di motocicli)

Commercio al dettaglio (escluso quello di autoveicoli e di motocicli)

TRASPORTI - Codici ateco 49-53

Trasporto terrestre e trasporto mediante condotte

Trasporto marittimo e per vie d'acqua

Trasporto aereo

Magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti

Servizi postali e attività di corriere

RISTORANTI E ALBERGHI - Codici ateco 55-56

Alloggio

Attività dei servizi di ristorazione



SERVIZI PROFESSIONALI, FINANZIARI E ASSICURATIVI - Codici ateco da 62-82

Produzione di software, consulenza informatica e attività connesse

Attività dei servizi d'informazione e altri servizi informatici

Attività di servizi finanziari (escluse le assicurazioni e i fondi pensione)

Assicurazioni, riassicurazioni e fondi pensione (escluse le assicurazioni sociali obbligatorie)

Attività ausiliarie dei servizi finanziari e delle attività assicurative

Attività immobiliari

Attività legali e contabilità

Attività di direzione aziendale e di consulenza gestionale

Attività degli studi di architettura e d'ingegneria; collaudi ed analisi tecniche

Ricerca scientifica e sviluppo

Pubblicità e ricerche di mercato

Altre attività professionali, scientifiche e tecniche

Servizi veterinari

Attività di noleggio e leasing operativo

Attività di ricerca, selezione, fornitura di personale

Attività dei servizi delle agenzie di viaggio, dei tour operator e servizi prenotazione e attività connesse

Servizi di vigilanza e investigazione

Attività di servizi per edifici e paesaggio

Attività di supporto per le funzioni d'ufficio e altri servizi di supporto alle imprese

Formule utilizzate nel calcolo degli indici di bilancio

A completamento della nota metodologica riportiamo le formule utilizzate per il calcolo degli indici di bilancio riportati nell'Osservatorio.

Indicatori finanziari

- ✓ **Indice di indebitamento a breve:** $\text{Debiti a breve termine} / \text{Totale passivo}$
- ✓ **Indice di indebitamento a lungo:** $\text{Debiti a lungo termine} / \text{Totale passivo}$
- ✓ **Indice di indipendenza finanziaria:** $\text{Patrimonio netto} / \text{Totale passivo}$

Indici di redditività

- ✓ **ROI:** $(\text{Risultato operativo} / (\text{patrimonio netto} + \text{obbligazioni} + \text{obbligazioni oltre} + \text{debiti vs. banche} + \text{debiti vs. banche oltre} + \text{debiti vs. altri finanziatori} + \text{debiti vs. soci per finanziamenti} + \text{debiti vs. soci per finanziamenti oltre} + \text{debiti vs. altri finanziatori oltre})) * 100$
- ✓ **ROE:** $(\text{Risultato netto di esercizio} / \text{Patrimonio netto}) * 100$



Appendice

Tabella 1 - Distribuzione regionale e provinciale degli **addetti** e variazione percentuale sull'anno precedente

	Addetti	Δ %19-18		Addetti	Δ %19-18
PIEMONTE	267.938	4,4%	UMBRIA	54.229	4,2%
Torino	148.658	5,4%	Perugia	41.964	4,4%
Vercelli	6.260	1,9%	Terni	12.265	3,6%
Novara	23.521	2,1%	MARCHE	111.388	4,2%
Cuneo	43.355	5,5%	Pesaro e Urbino	29.390	5,4%
Asti	8.742	1,3%	Ancona	30.863	1,9%
Alessandria	21.890	2,8%	Macerata	24.496	7,5%
Biella	8.113	-0,7%	Ascoli Piceno	13.989	5,4%
Verbano-Cusio-Ossola	7.399	0,3%	Fermo	12.650	0,1%
VAL D'AOSTA	6.073	1,9%	LAZIO	407.533	5,8%
Aosta	6.073	1,9%	Viterbo	9.672	4,0%
LOMBARDIA	1.034.883	4,1%	Rieti	3.980	11,3%
Varese	54.251	-0,4%	Roma	330.884	6,3%
Como	35.589	2,8%	Latina	36.817	2,5%
Sondrio	10.023	1,7%	Frosinone	26.180	3,5%
Milano	531.883	4,4%	ABRUZZO	80.775	7,1%
Bergamo	97.630	3,8%	L'Aquila	12.422	5,3%
Brescia	108.519	4,7%	Teramo	21.565	3,3%
Pavia	22.817	4,8%	Pescara	20.431	16,7%
Cremona	19.576	3,5%	Chieti	26.357	4,3%
Mantova	33.872	3,9%	MOLISE	12.829	13,4%
Lecco	26.105	2,7%	Campobasso	8.330	15,2%
Lodi	11.258	4,8%	Isernia	4.499	10,2%
Monza e della Brianza	83.360	6,0%	CAMPANIA	335.508	6,5%
TRENTINO ALTO ADIGE	96.782	2,7%	Caserta	38.010	6,3%
Bolzano	62.732	2,7%	Benevento	11.341	3,1%
Trento	34.050	2,8%	Napoli	193.259	5,1%
VENETO	467.162	3,7%	Avellino	20.165	5,2%
Verona	100.940	1,3%	Salerno	72.733	11,3%
Vicenza	96.627	3,3%	PUGLIA	203.934	4,3%
Belluno	19.689	4,2%	Foggia	22.445	3,6%
Treviso	90.172	3,0%	Bari	86.439	3,8%
Venezia	61.978	4,0%	Taranto	23.505	10,6%
Padova	84.059	8,3%	Brindisi	14.976	0,9%
Rovigo	13.697	1,6%	Lecce	37.921	3,7%
FRIULI VENEZIA GIULIA	74.950	4,0%	Barletta-Andria-Trani	18.648	3,9%
Udine	33.878	3,3%	BASILICATA	24.970	5,7%
Gorizia	7.437	6,8%	Potenza	16.429	4,0%
Trieste	10.181	5,7%	Matera	8.541	9,0%
Pordenone	23.454	3,3%	CALABRIA	54.664	3,2%
LIGURIA	67.566	4,2%	Cosenza	22.228	3,5%
Imperia	6.100	2,7%	Catanzaro	11.245	2,8%
Savona	9.975	1,7%	Reggio di Calabria	11.996	0,8%
Genova	40.612	5,9%	Crotone	5.001	6,2%
La Spezia	10.879	1,4%	Vibo Valentia	4.194	6,1%
EMILIA ROMAGNA	343.552	3,9%	SICILIA	161.732	5,8%
Piacenza	22.257	5,0%	Trapani	12.636	4,2%
Parma	36.861	3,5%	Palermo	31.803	1,6%
Reggio nell'Emilia	43.180	3,5%	Messina	19.063	7,1%
Modena	64.104	3,7%	Agrigento	8.854	7,4%
Bologna	88.026	4,0%	Caltanissetta	9.038	7,8%
Ferrara	15.733	4,9%	Enna	4.601	15,5%
Ravenna	24.833	5,8%	Catania	45.954	7,3%
Forlì-Cesena	27.432	3,3%	Ragusa	15.019	6,3%
Rimini	21.126	2,8%	Siracusa	14.764	5,3%
TOSCANA	261.831	5,1%	SARDEGNA	56.660	2,8%
Massa-Carrara	9.052	3,1%	Sassari	17.279	1,7%
Lucca	23.831	3,4%	Nuoro	4.992	8,0%
Pistoia	15.799	6,8%	Cagliari	24.173	2,5%
Firenze	90.749	6,3%	Oristano	3.383	3,6%
Livorno	17.045	4,0%	Sud Sardegna	6.833	2,6%
Pisa	28.082	4,5%	ITALIA	4.124.959	4,6%
Arezzo	25.582	5,8%			
Siena	21.086	3,6%			
Grosseto	7.629	3,4%			
Prato	22.976	4,9%			



Tabella 2 - Distribuzione regionale e provinciale dei ricavi (in migliaia di euro) e variazione percentuale sull'anno precedente

	Ricavi	Δ %18-17		Ricavi	Δ %18-17
PIEMONTE	66.752.859	5,2%	UMBRIA	11.179.812	4,5%
Torino	33.475.697	3,7%	Perugia	8.802.349	5,3%
Vercelli	1.566.136	3,6%	Terni	2.377.463	1,6%
Novara	6.753.297	13,9%	MARCHE	22.763.667	6,3%
Cuneo	13.445.635	7,2%	Pesaro e Urbino	5.967.252	6,1%
Asti	1.832.218	1,6%	Ancona	6.502.392	8,1%
Alessandria	6.187.579	3,9%	Macerata	4.757.789	6,0%
Biella	1.951.722	0,3%	Ascoli Piceno	3.037.907	6,1%
Verbano-Cusio-Ossola	1.540.575	3,1%	Fermo	2.498.327	3,2%
VAL D'AOSTA	2.029.863	-2,5%	LAZIO	106.900.698	2,4%
Aosta	2.029.863	-2,5%	Viterbo	1.986.868	7,2%
LOMBARDIA	296.278.129	3,3%	Rieti	445.423	9,4%
Varese	13.005.659	2,4%	Roma	91.312.705	3,0%
Como	8.415.538	3,4%	Latina	8.434.667	-4,8%
Sondrio	2.199.559	3,9%	Frosinone	4.721.035	4,1%
Milano	167.622.079	3,4%	ABRUZZO	15.518.276	5,3%
Bergamo	25.441.473	3,0%	L'Aquila	1.865.778	5,5%
Brescia	29.981.980	2,2%	Teramo	4.424.543	6,2%
Pavia	5.222.378	6,8%	Pescara	3.994.307	9,5%
Cremona	5.841.692	2,9%	Chieti	5.233.648	1,5%
Mantova	8.045.169	3,1%	MOLISE	2.041.879	9,0%
Lecco	6.482.743	2,5%	Campobasso	1.357.784	6,0%
Lodi	2.759.431	3,9%	Isernia	684.095	15,6%
Monza e della Brianza	21.260.428	4,2%	CAMPANIA	62.625.381	7,6%
TRENTINO ALTO ADIGE	25.599.130	2,4%	Caserta	7.740.466	7,0%
Bolzano	17.292.631	3,4%	Benevento	1.882.428	4,2%
Trento	8.306.499	0,3%	Napoli	37.601.729	7,9%
VENETO	119.285.529	5,0%	Avellino	3.485.683	6,5%
Verona	30.477.009	5,2%	Salerno	11.915.075	8,0%
Vicenza	24.786.706	3,7%	PUGLIA	36.921.614	7,3%
Belluno	4.041.443	7,3%	Foggia	4.182.280	4,6%
Treviso	23.473.520	3,5%	Bari	16.284.512	7,4%
Venezia	12.961.426	6,8%	Taranto	3.394.809	10,3%
Padova	20.587.854	6,2%	Brindisi	2.483.245	3,6%
Rovigo	2.957.571	5,2%	Lecce	5.659.480	10,1%
FRIULI VENEZIA GIULIA	19.314.604	6,1%	Barletta-Andria-Trani	4.917.288	5,9%
Udine	7.199.767	3,5%	BASILICATA	4.487.921	6,9%
Gorizia	1.513.782	4,2%	Potenza	2.561.208	5,3%
Trieste	5.371.828	13,7%	Matera	1.926.713	9,0%
Pordenone	5.229.227	3,1%	CALABRIA	8.546.968	7,4%
LIGURIA	15.622.337	5,4%	Cosenza	3.333.178	5,3%
Imperia	1.250.271	6,2%	Catanzaro	1.854.887	7,9%
Savona	2.851.101	5,7%	Reggio di Calabria	1.885.721	9,9%
Genova	9.582.871	5,0%	Crotone	720.207	7,1%
La Spezia	1.938.094	6,7%	Vibo Valentia	752.975	9,5%
EMILIA ROMAGNA	91.400.565	3,9%	SICILIA	28.117.312	7,7%
Piacenza	5.544.847	5,8%	Trapani	2.231.047	7,1%
Parma	10.163.079	4,4%	Palermo	5.916.152	4,3%
Reggio nell'Emilia	12.327.405	3,3%	Messina	2.661.212	6,8%
Modena	16.844.548	5,5%	Agrigento	1.876.230	10,4%
Bologna	22.335.794	3,5%	Caltanissetta	1.363.195	6,4%
Ferrara	3.131.884	3,9%	Enna	1.212.540	24,9%
Ravenna	8.508.649	1,5%	Catania	7.671.732	8,8%
Forlì-Cesena	7.862.134	2,2%	Ragusa	3.198.138	8,5%
Rimini	4.682.225	6,1%	Siracusa	1.987.066	4,7%
TOSCANA	62.247.282	6,8%	SARDEGNA	9.615.604	7,2%
Massa-Carrara	2.425.672	0,4%	Sassari	2.906.726	4,3%
Lucca	5.349.637	5,7%	Nuoro	807.082	13,7%
Pistoia	3.676.378	4,9%	Cagliari	3.623.662	7,5%
Firenze	23.899.210	9,7%	Oristano	1.029.129	9,1%
Livorno	4.145.808	5,0%	Sud Sardegna	1.249.005	7,6%
Pisa	5.705.479	4,1%	ITALIA	1.007.249.425	4,6%
Arezzo	5.478.625	7,8%			
Siena	4.959.587	5,8%			
Grosseto	1.491.621	5,7%			
Prato	5.115.265	4,6%			



Tabella 3 - Distribuzione regionale e provinciale dell'ammontare del **valore aggiunto** (in migliaia di euro) e variazione percentuale sull'anno precedente

	Val. agg.	Δ %18-17		Val. agg.	Δ %18-17
PIEMONTE	17.770.671	5,8%	UMBRIA	2.880.953	6,5%
Torino	9.598.011	4,9%	Perugia	2.191.730	7,5%
Vercelli	387.113	5,7%	Terni	689.223	3,6%
Novara	1.666.107	8,8%	MARCHE	5.943.547	7,5%
Cuneo	3.232.278	7,6%	Pesaro e Urbino	1.559.232	9,3%
Asti	520.724	6,7%	Ancona	1.721.720	6,4%
Alessandria	1.408.702	5,7%	Macerata	1.260.993	7,1%
Biella	516.426	2,6%	Ascoli Piceno	755.560	8,2%
Verbano-Cusio-Ossola	441.310	4,6%	Fermo	646.042	5,9%
VAL D'AOSTA	397.046	3,3%	LAZIO	23.947.439	11,2%
Aosta	397.046	3,3%	Viterbo	423.039	9,1%
LOMBARDIA	77.785.922	7,1%	Rieti	140.837	13,3%
Varese	3.469.241	5,9%	Roma	19.963.940	12,4%
Como	2.390.722	7,3%	Latina	2.160.593	3,9%
Sondrio	614.418	8,1%	Frosinone	1.259.030	6,3%
Milano	44.038.817	7,5%	ABRUZZO	4.071.244	8,3%
Bergamo	6.600.996	5,7%	L'Aquila	538.193	7,9%
Brescia	7.359.761	5,3%	Teramo	1.190.108	9,3%
Pavia	1.619.940	13,1%	Pescara	1.005.444	14,4%
Cremona	1.400.080	4,7%	Chieti	1.337.499	3,3%
Mantova	1.863.511	6,4%	MOLISE	564.168	13,2%
Lecco	1.778.820	4,2%	Campobasso	370.336	11,2%
Lodi	846.997	10,5%	Isernia	193.832	17,1%
Monza e della Brianza	5.802.619	7,6%	CAMPANIA	14.366.249	11,2%
TRENTINO ALTO ADIGE	7.514.698	3,5%	Caserta	1.607.446	10,3%
Bolzano	4.718.430	4,4%	Benevento	448.661	9,3%
Trento	2.796.268	2,0%	Napoli	8.638.969	10,9%
VENETO	29.546.043	7,1%	Avellino	868.670	9,1%
Verona	6.313.584	7,8%	Salerno	2.802.503	13,7%
Vicenza	6.329.857	7,6%	PUGLIA	8.996.790	12,2%
Belluno	1.323.272	2,2%	Foggia	990.916	10,6%
Treviso	5.853.998	6,8%	Bari	3.882.899	11,9%
Venezia	3.735.039	8,0%	Taranto	997.593	19,6%
Padova	5.231.495	7,0%	Brindisi	644.592	9,3%
Rovigo	758.798	6,6%	Lecce	1.640.384	12,6%
FRIULI VENEZIA GIULIA	4.626.962	6,7%	Barletta-Andria-Trani	840.406	8,6%
Udine	2.051.750	6,0%	BASILICATA	1.184.144	11,1%
Gorizia	461.748	5,9%	Potenza	771.660	7,6%
Trieste	643.326	12,2%	Matera	412.484	18,2%
Pordenone	1.470.138	5,8%	CALABRIA	2.333.921	11,7%
LIGURIA	4.575.972	5,4%	Cosenza	874.915	11,0%
Imperia	324.200	9,5%	Catanzaro	531.505	6,5%
Savona	869.831	8,7%	Reggio di Calabria	498.916	17,3%
Genova	2.819.537	3,9%	Crotone	221.400	13,9%
La Spezia	562.404	6,1%	Vibo Valentia	207.185	13,6%
EMILIA ROMAGNA	22.833.350	6,5%	SICILIA	6.925.564	12,6%
Piacenza	1.430.315	6,3%	Trapani	534.919	14,3%
Parma	2.509.477	7,7%	Palermo	1.458.653	14,2%
Reggio nell'Emilia	3.104.677	3,0%	Messina	675.081	4,2%
Modena	4.421.971	6,3%	Agrigento	420.658	10,3%
Bologna	5.915.543	6,7%	Caltanissetta	366.645	13,9%
Ferrara	831.597	6,1%	Enna	221.436	22,6%
Ravenna	1.675.925	7,8%	Catania	1.962.204	14,3%
Forlì-Cesena	1.796.426	7,8%	Ragusa	625.597	11,0%
Rimini	1.147.419	9,4%	Siracusa	660.371	11,1%
TOSCANA	15.696.250	8,4%	SARDEGNA	2.749.244	10,1%
Massa-Carrara	593.129	2,8%	Sassari	845.276	9,7%
Lucca	1.333.174	9,7%	Nuoro	221.941	11,4%
Pistoia	845.733	11,2%	Cagliari	1.191.447	10,2%
Firenze	5.989.304	8,2%	Oristano	189.449	10,8%
Livorno	993.699	7,6%	Sud Sardegna	301.131	9,6%
Pisa	1.569.546	8,3%	ITALIA	254.710.171	7,9%
Arezzo	1.425.107	11,6%			
Siena	1.310.539	8,1%			
Grosseto	406.133	11,4%			
Prato	1.229.886	5,6%			